

ISOLA D'ELBA

Il Parco sogna un museo dedicato a balene e delfini

Un "centro di interpretazione" per cetacei in grado di accogliere delle riproduzioni di mammiferi in vetroresina e in scala 1:1. / IN CRONACA

Il sogno del Parco, un museo naturale con statue giganti di balene e delfini

Sammuri: «Ci stiamo lavorando anche se è complicato»

Da Montecristo alla Casa dell'agronomo: gli obiettivi del 2019

PORTOFERRAIO. Un "centro di interpretazione" per cetacei in grado di accogliere delle riproduzioni di mammiferi marini in vetroresina e in scala 1:1. Una sorta di museo delle meraviglie del nostro mare è il sogno nel cassetto del Parco nazionale dell'Arcipelago toscano per l'anno 2019. A svelarlo è il presidente **Giampiero Sammuri** a margine della giornata della trasparenza dell'ente che si è tenuta ieri nella sede dell'Enfola.

Tutela della natura, fruizione e sviluppo economico per coloro che, nel Parco, ci vivono. Sono le tre colonne sulle quali si basa l'attività del Parco e su cui, nel corso dell'evento di ieri, hanno posto l'accento sia Sammuri, sia il direttore **Maurizio Burlando**. Davanti ad alcune decine di cittadini dell'isola i dirigenti dell'ente hanno fatto il bilancio delle attività del 2018 e fissato gli obiettivi per la prossima stagione.

IL SOGNO NEL CASSETTO

Il presidente del Parco ha inserito il centro di interpretazione per cetacei tra gli obiettivi da centrare per la prossima stagione, precisando però fin da subito come si tratti solo «di un'ipotesi a cui stiamo lavorando ma che resta molto complicata». L'idea sarebbe realizzare una sorta di museo con delle riproduzioni in scala naturale di alcuni cetacei. Una struttura di vano per l'isola che si trova al centro del Santuario dei cetacei Pelagos. «Il luogo? Non lo dico – taglia corto il presidente – abbiamo 3-4 soluzioni che potrebbero essere adatti e che stiamo valutando».

LA SFIDA DI MONTECRISTO

Se il museo dei cetacei è un sogno, la fruizione più ampia dell'isola di Montecristo è diventata una certezza, in seguito alla firma della convenzione tra il Parco nazionale dell'arcipelago toscano e i carabinieri forestali. Sammuri la cita come il più im-

portante traguardo raggiunto nel 2018.

«Si tratta della prima convenzione con i carabinieri firmata da un Parco nazionale – racconta – consentirà una fruizione dell'isola più estesa, ma al tempo stesso più attenta alla conservazione della natura dell'isola». Se è vero infatti che il numero di visitatori annui passerà da 1000 a 1650 (2050 se si aggiungono i 400 residenti), chi accederà a Montecristo lo farà in gruppo di 75 persone seguite da tre guide ambientali (una ogni 25 turisti). «Non si potrà accedere – aggiunge Sammuri – nel periodo di aprile maggio, ovvero durante la riproduzione



di gran parte delle specie».

LA CASA A PIANOSA

Tra gli obiettivi del 2018 c'è anche il via ai lavori per il restauro della Casa dell'Agrologo di Pianosa, l'immobile per il quale, ormai da tempo, è stata definita la progettazione. L'idea è di ripetere quanto è stato fatto nel 2018 con il centro di educazione ambientale di Lacona, che il presidente del Parco inserisce tra gli obiettivi centrati nel 2018: «Lo abbiamo aperto e in estate è stato molto frequentato – dice – siamo soddisfatti».

TURISMO GIÙ, PARCO SU

Nel corso della giornata di ieri Sammuri ha fornito alcune cifre sull'andamento della fruizione nel Parco nel 2018. «Abbiamo fatto bene a Pianosa e al Castello del Volterraio, dove c'è ancora margine per poter crescere. Un po' meno bene a Giannutri e nelle case del Parco. In generale, tuttavia, le visite sono aumentate in una stagione in cui, basta guardare i dati degli Albergatori, c'erano meno turisti sulle nostre isole». —

Lu.Ce.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'EVENTO

Il pomeriggio all'Enfola tra bilanci e progetti

Ieri mattina nella sede del parco all'Enfola si è tenuta la giornata della trasparenza in cui il direttore Maurizio Burlando e il presidente Giampiero Sammuri (nella foto) hanno svelato i progetti dell'ente.

